



31ª ADUNATA
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Quelle faticose giornate...

Trento 15-16-17 marzo 1958

A ripensarci ora che sono trascorsi parecchi mesi, quei giorni si colorano quasi di una luce di leggenda e si stenta a credere che siano stati una realtà, una splendida realtà.

Passando per le vie di Trento infocate e spopolate dal solleone, vedendole così tranquille... così silenziose vien fatto di pensare se veramente un giorno di esordiente primavera pullularono di mille e mille « penne nere » echeggiarono di tutti i canti della montagna, rintronarono al passo cadenzato delle serrate file degli « scarponi » balenarono di innumeri tricolori esposti a tutte le finestre, agitate da mani di giovani, di vecchi, di bambini... E quella folla, quella indimenticabile folla di Trento, palpitante di entusiasmo, che per un momento parve averse trasfigurata la città, dopo aver trasfigurato se stessa...

Chi li riconosceva i Trentini così calmi, così compassati, così sereni da dare a chi non li conosce, quasi l'impressione di indifferenti? Chi riconosceva i Trentini in quella folla straordinaria che si assiepava lungo tutto il percorso,

che si agitava, applaudiva, gridava tutto il suo affetto ai ritrovati suoi figli prediletti, agli Alpini d'Italia? Noi passavamo in mezzo a tutto questo tripudio, lenti, quasi solenni, al ritmo marziale scandito da una delle tante fanfare e volevamo sentirci ancora soldati, atteggiare virilmente i nostri volti, ma la commozione ci vinceva. Sentivamo qualcosa che ci veniva su dal profondo di quello che per noi alpini si chiama ancora cuore, qualche cosa che mutava le nostre espressioni, le forzava ad un sorriso... ma non proprio un sorriso, perchè molto spesso nascondeva una lacrima...

Ma che...! sono dei sentimentali gli Alpini?! Chiamateli pure così, se essere sentimentali significa

amare la Patria, sentire la forza della tradizione, venerare la santità del sacrificio, onorare la memoria dei Morti, sentirsi affratellati in una comunanza di ideali semplici e puri, provare un consapevole orgoglio di rappresentanza ancora una forza viva della Nazione, una forza sana, schietta, leale, su cui si può sicuramente contare.

Per questo noi Alpini ricordiamo con nostalgia la magnifica Adunata di Trento e tutte le altre che l'hanno preceduta e ci prepariamo a festeggiarne delle nuove, sempre con lo stesso entusiasmo, sempre con la stessa fede; per ritrovarci, per sentirci ancora commilitoni spalla a spalla, per rivivere i nostri ricordi, per parlare insieme dei nostri ideali, per rinvigorirli per farli conoscere agli altri, anche a quelli che troppo spesso e troppo facilmente li dimenticano.

S. R.

Malga Zurés 30 Dicembre 1915

Commemorazione a Nago con la Sezione di Verona il 31 agosto p.v.

« Di là dal Garda, sulle pendici dell'Altissimo, si battono i Trentini del 6° a Doss Casina, a Doss

Remit e si coprono di gloria a Malga Zures. » La giornata del 30 dicembre 1915 — scrive il Comando del settore — rimarrà gloriosa nella memoria degli alpini ». Nella lotta impari i nostri lasciano morti tre prodi ufficiali: *Arturo de Bonetti, Mario Angheben, Remo Galvagni*; otto riportano ferite, sette si guadagnano la medaglia al valore; gli irredenti sono citati all'ordine del giorno ».

Questo si legge nello scritto di Giuseppe Cristofolini « Le gesta di guerra degli Alpini trentini » (in realtà i decorati sono otto - N.d.R.).

In quel sanguinoso combattimento, in una zona ridente d'estate, ma impervia nel fondo dell'inverno, gli Alpini del 6° hanno dato prova del loro valore e fra questi anche un pugno di nostri volontari, fra i quali vanno doverosamente ricordati:

- *Arturo de Bonetti*, da Nago, sottotenente del 6°, medaglia d'argento alla memoria;
- *Remo Galvagni*, da Pomarolo, sottotenente del 6°, medaglia d'argento alla memoria;
- *Mario Angheben*, nato a Fiume da famiglia trentina della Vallarsa, medaglia d'argento alla memoria; pure sottotenente del 6°;
- *Renzo Dante*, da Trento, sottotenente del 6°, gravemente ferito e decorato di medaglia di bronzo;
- *Arrigo Muzzio*, da Riva, soldato del 6°, medaglia di bronzo;

- *Giuseppe Mozzi*, da Mori, soldato del 6°, medaglia di bronzo;
- *Lino Stenico*, da Trento, sottotenente del 6°, medaglia di bronzo;
- *Giovanni Torboli*, da Riva, soldato del 6°, medaglia di bronzo.

Troppo lungo sarebbe il citare anche gli altri valorosi alpini del 6°, che numerosi si coprono di gloria nel sanguinoso scontro o caddero all'assalto delle posizioni nemiche. Ma questa rievocazione sarà completa il 31 agosto p. v. data in cui la Sezione A.N.A. di Verona, aderendo all'invito di un gruppo di Reduci veronesi del vecchio 6°, commemorerà a Nago nel 40° di Vittorio Veneto, la gloriosa giornata del 30 dicembre 1915.

La solenne manifestazione si svolgerà con il seguente programma:

Ore 9: arrivo a Nago - Riunione in piazza S. Sighele e formazione del corteo;

ore 9.30: Deposizione di un mazzo di fiori alla targa dell'eroico tenente de Bonetti - Breve commemorazione dell'azione a Malga Zurés;

ore 10: Salita (10 minuti) alla chiesetta di S. Zeno, ove il Cappellano Capo cav. uff. don Perugini celebrerà la Messa in suffragio dei Caduti;

ore 11: Visita facoltativa a Malga Zurés (un'ora e trenta di salita);

ore 15: Partenza da Nago per Rovereto.

A Nago fervono i preparativi per la manifestazione, nella quale presterà servizio la fanfara locale di recente istituzione. La Sezione di Trento sarà rappresentata dal col. avv. G. Battista Adami e sperabilmente dal col. Lino Stenico, che si distinse in quel combattimento ed ottenne, come abbiamo detto, la medaglia d'argento, poichè pur essendo ferito rimaneva al suo posto di combattimento.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

- 31 agosto - GRUPPO DI MORI: Inaugurazione ufficiale e benedizione del gagliardetto.
- GRUPPO DI NAGO: Commemorazione della battaglia di Malga Zures e incontro con la Sezione di Verona.
- GRUPPO DI RIVA: Partecipazione alla manifestazione folkloristica della « Notte di Fiaba ».
- 7 settembre - GRUPPO DI ZIANO: Celebrazione annuale della battaglia per la conquista del Monte Cauriol, direttamente sulla cima.
- 14 settembre - GRUPPO DI PERGINE: Inaugurazione del Monumento ai Caduti.
- 21 settembre - GRUPPI DI CALAVINO E LASINO: Inaugurazione ufficiale e benedizione dei gagliardetti nella località del Lago di Lagolo.

Altre manifestazioni in programma nel mese di settembre non possono essere menzionate perchè siamo ancora in attesa dei programmi.

12 luglio 1958

alla gente di Cesare Battisti

Anche quest'anno un distinto gruppo di Autorità e di rappresentanze militari e combattentistiche hanno partecipato all'austera cerimonia commemorativa del 42° anniversario del sacrificio di Cesare Battisti e Fabio Filzi. I tre cippi della fossa del Castello erano circondati da una folla muta e commossa, mentre il plotone delle Guardie di Finanza s'irrigidiva sul present'arm e i Vigili Urbani deponavano le corone d'alloro ai piedi delle pietre che ricordano il luogo del supplizio. Erano presenti il dott. de Pretis, in rappresentanza di S.E. il Commissario del Governo, S. E. Pri-

mo Nicolardi, primo Presidente della Corte d'Appello, il dott. Agostini, in rappresentanza di S. E. il Procuratore Generale della Repubblica, il vice Sindaco avv. Savorana, il Questore comm. Aquino, l'on. Flaminio Piccoli, il cav. Aste, in rappresentanza del dott. de Paolis, Provveditore agli Studi, la sign. Bice Rizzi, direttrice del Museo, il Generale Zaniboni, il Gen. Tessitore, il Maggior Sebastiani, in rappresentanza del Colonello Duce, il col. Zinza, per i C.C., l'avv. cato Adami per la Legione del Vittoriale, il prof. Margonari, per il Consiglio

(continua in 2. pagina)



Il Labaro Nazionale, portato dalla M. O. Ziliotto e scortato dal Presidente Nazionale avv. Erizzo e dal Cons. Naz. prof. Galli, ha reso omaggio alla tomba del Martire.

continuazione della 1. pagina).

Nazionale dell'A.N.A., il Col. Micheletti, per la Sezione A.N.A. di Trento, il signor Mondini, capogruppo di Trento, con un folto gruppo di soci, il baron Fiorio di Rovereto, il Capitano Cappello per la Polizia Stradale, la signorina Lilia Denicò, assessore all'assistenza del Comune di Trento, l'avv. Vinante per il Nastro Azzurro e numerosi altri.

Celebrare l'annuale del sacrificio di Cesare Battisti mentre sta per ricorrere il 40° di Vittorio Veneto non è possibile se non rievocando lo spirito stesso della Vittoria che fu nel suo grido presago dalla fossa del Buon Consiglio nell'ora suprema.

E questo anniversario ci fa tanto più pensosi se esso dolorosamente coincide con la scomparsa della di Lui nobilissima compagna, Donna Ernesta, di cui così toccante è una delle ultime fotografie, colta mentre con la figlia sta infiorando il cippo nell'oscura fossa dedicato al Martire luminoso.

Se fu scritto che Cesare Battisti segnò al Trentino i suoi nuovi destini, egli è certo che ogni anniversario e più questo che stiamo per celebrare, con un tremito profondo di commozione ne persuade la verità.

Nulla di più grande e di più costruttivo per i secoli in tutta la nostra storia. Un secolo di passione risorgimentale si conclude il 12 luglio 1916 e si proietta con un fascio di luce folgorante nei secoli a venire. Non è retorica. Ognuno di noi se si raccolga a riflettere sulla grandiosità dell'evento, non può non sentirne la potenza suscitatrice e creatrice di un indeclinabile non sovvertibile avvenire, quali ne siano state di poi le fasi contingenti. Quali ne possano apparire le susseguite zone di ombra, ciascuno di noi sente che la Patria si colora della luce che dal 12 luglio 1916 sorge dalla fossa del Buonconsiglio con rinnovato splendore di perennità.

La rievocazione a quarant'anni da Vittorio Veneto è perciò non soltanto atto di fede, è certezza che ogni tentativo di sezionare e distrarre lo spirito, la vita e l'azione di Cesare Battisti, è vano quando non è sacrilego. Nel suo nome è tutta la Patria. Con la sua storia di lotte e di sacrifici, di decadenze e di risurrezioni, di sconfitte e di vittorie, in ascesa, se sia assistita dalla dedizione costante di tutti i suoi figli.

Questo vide sentì e scolpì il Poeta d'Italia quanto inviò « alla gente di Cesare Battisti » quella sua incomparabile interpretazione che, mentre risorge la fiera degli Italiani nel ricordo di tanti eroici e vittoriosi sacrifici, ben conviene di rileggere e di qui riportare:

« Alla gente di Cesare Battisti... « Fra le più grandi immagini della nostra passione è quella dell'alta vittima che cammina verso il patibolo. Tutti gli Italiani la conoscono e la venerano. Una grazia insperata della sorte volle che l'attimo sublime fosse fermato per l'eternità.

« Non v'è potenza più nobile di quella testa levata sul collo rigido e di quello sguardo fisso nello splendore del sacrificio, mentre intorno si rimpiccoliscono i più goffi aspetti dell'abiezione umana.

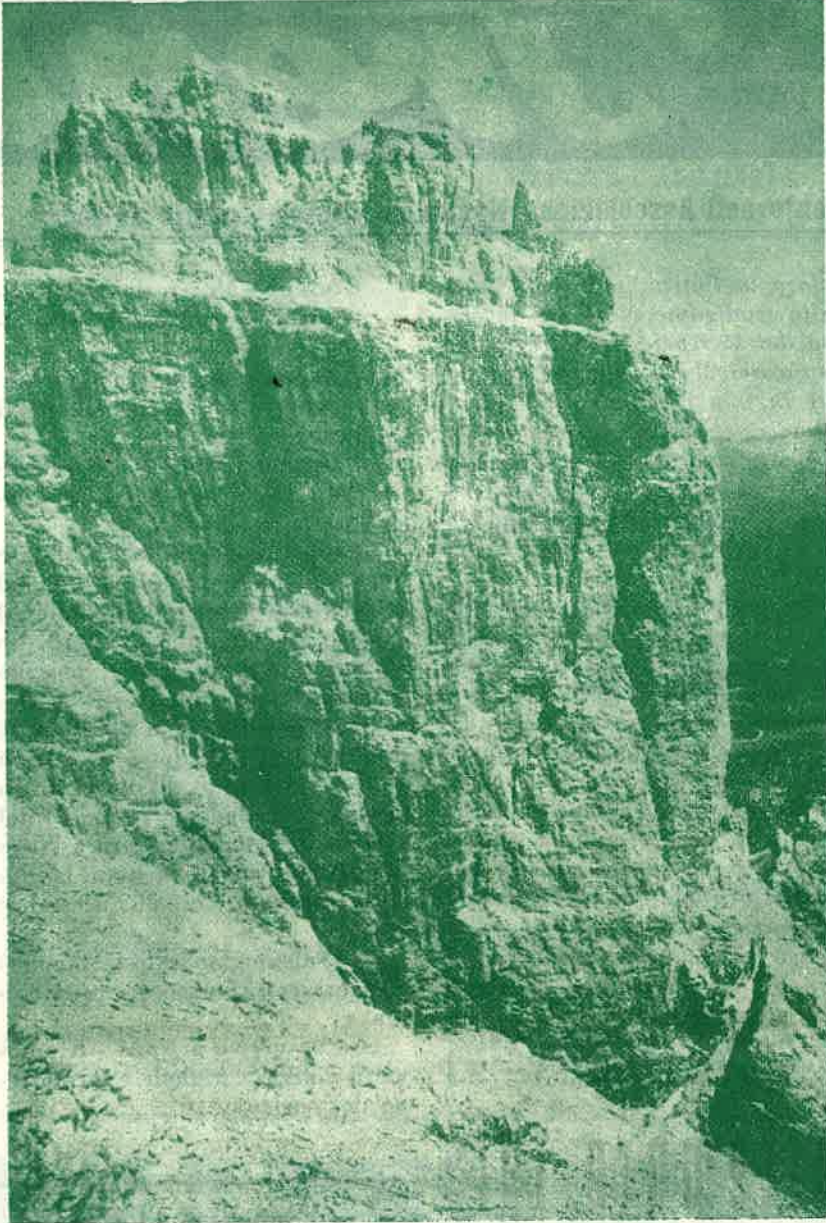
« Rare volte l'anima poté riscolpire l'uomo con tanto rilievo, in un'ora adamantina di eroismo. Si vede che Cesare Battisti pur prima di morire portasse nel suo volto quell'apparizione di bellezza morale che « su la faccia dei martiri non si

Torre Trento

Forse molti dei nostri vecchi e giovani soci hanno sentito parlare di una « torre » che porta il nome della nostra città: « TORRE TRENTO »; ma ben pochi sapranno dove essa sia e perchè si chiami così. Diciamo subito che si tratta di una guglia della Cro-

da Rossa e che fa parte quindi della « Regione Popera », gruppo dolomitico che si eleva fino a 3092 metri sul mare con la Cima Undici Sud, nella suggestiva terra del Comelico (Cadore).

La Torre Trento ebbe questo nome, a noi tanto caro, durante



il primo conflitto mondiale e per merito di un nostro valoroso concittadino. Un tempo essa veniva chiamata torre Pellegrini, ma erroneamente, poichè la Torre Pellegrini è più a Sud... Preferisco ora continuare con un brano tolto da « Regione Popera » recente pubblicazione della M. O. Italo Lunelli:

«... il Comando di Divisione ordinò che tale nome venisse dato alla Torre per fare cosa gradita (e fu graditissima) a chi, essendo volontario trentino, l'aveva occupata in un'azione difficile e rischiosa.

Comando del Settore
Padola - Usdende

(Divisione)

Prot. 16419 1° ottobre 1916

OGGETTO: Torre Trento.

Ai Comandi

Settore Padola

Truppe Regione Popera

Artiglieria del Settore

Comunicasi che l'ultima guglia occupata dal « Plotone Scalatori » sul massiccio di CRODA ROSSA verrà denominata « Torre Trento » ed è situata a nord-ovest della Torre Pellegrini.

D'Ordine

Il Capo di Stato Maggiore

F.to Sanna

A chiarimento di quest'ordine, noto che inizialmente questa torre veniva chiamata Torre Pellegrini, mentre questa è più a sud, tra Forcella « D » e Forcella « A ».

Una notte degli ultimi di agosto si dette l'allarme. Una pattuglia austriaca attraverso la « Selletta Fischer », che congiunge il Trapezio occupato dagli austriaci con la Torre Trento, si era spinta verso la cima di questa Torre.

Avvisato mi recai immediatamente a Forcella « U » e la notte successiva, seguito in cordata da quattro scalatori e un soldato di fanteria che volle venire volontario, attraversai, parte arrampicandomi, parte per cengia, la parete del Trapezio, passando sotto alle sentinelle nemiche: mi spinsero sino dinanzi alla Selletta Fi-

scher per impedire una eventuale occupazione della Torre Trento: da questa penzolava una corda evidentemente fissata dagli austriaci la notte antecedente.

L'allarme era giustificato.

Se la Torre veniva occupata dagli austriaci, le nostre posizioni di Forcella « D » e Forcella « U » sarebbero divenute precarie.

... Omissis ...

« Il giorno seguente scesi al Comando di Regione Popera e presi gli accordi. Nello stesso giorno salii a Forcella « D » e iniziai i preparativi.

Nella notte 2-3 settembre, superato un camino difficile perchè molto largo e incrostato di ghiaccio che avevo già sistemato con una serie di scale a corda, raggiungendo una selletta sotto la cresta della Torre, seguito da sei scalatori e due soldati di fanteria, mentre il nemico, allarmato, convergeva il fuoco sulla cresta della Torre dalle posizioni del Ventaglio, Trapezio, Osservatorio e Forcella Bassa che formavano una specie di semicerchio attorno alla cima.

All'azione volle partecipare il sottotenente Emilio Scotti del 24° Fanteria che comandava il presidio di Forcella « D ». Mentre mi arrampicavo sulla cresta, egli, raggiunta la selletta, disciplinava l'arrivo dei soldati coi carichi di materiale e munizioni.

Colpito, a un tratto precipitò nell'abisso.

Collocata sulla cima della Torre la prima sentinella, scesi a Forcella « D » e di qui, prima dell'alba, mi calai sul nevaio della Croda Rossa con quattro scalatori, portandomi fino sotto la posizione nemica di Forcella Bassa, ove trovammo il povero Scotti in una pozza di sangue.

Collocammo in un sacco e issammo con corde a Forcella « D » i poveri resti, mentre da Forcella Bassa gli austriaci lanciavano bombe e sparavano ».

(da « Regione Popera » della M. O. Italo Lunelli).

« rivela compiutamente se non dopo il trapasso.

« La gente di Trento è così tenace ch'io penso debba aver ricevuta in sé l'impronta per sempre... Sic spectanda fides. Dal « Garda, nel Natale di Roma, 1921. Gabriele d'Annunzio ».

PENNA BIANCA

Notizia utile a tutti gli Alpini della « JULIA »

Abbiamo dalla Sede Centrale il seguente comunicato:

Per iniziativa dell'Ecc. Generale di C. A. Umberto Ricagno, già Comandante della 3ª Divisione Alpina « Julia » durante la campagna di Russia, è stato approntato un artistico attestato da rilasciare a tutti coloro che hanno partecipato ai fatti d'arme della guerra 1940-43 militando nei ranghi della Divisione.

Della raccolta dei nominativi e della compilazione e distribuzione degli attestati si incarica il Comando della Brigata Alpina « Julia » di stanza a Udine.

Il Comando non può prescindere dalla collaborazione delle Sezioni e dei Gruppi dell'A.N.A., per cui preghiamo i Capigruppo e soprattutto gli interessati di inviare nominativi e dati comprovanti al suddetto Comando in Udine.

PROMOZIONI

Il dott. RENATO TOMASELLI di Strigno, tenente medico degli alpini e medaglia d'argento al V. M., il 25 luglio 1958, è stato promosso capitano di complemento della Sanità Alpina.

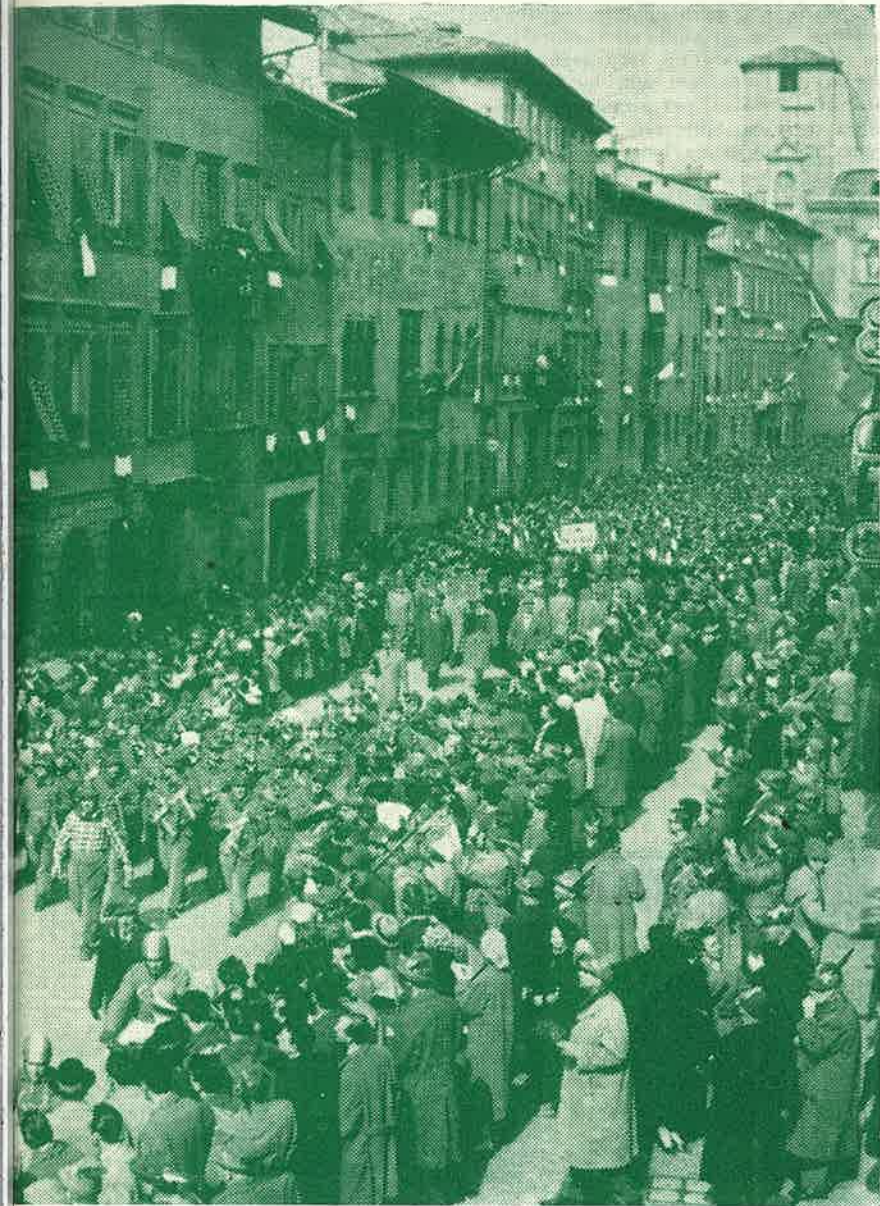
Il Magg. art. avv. comm. GIUSEPPE FRIZZI è stato promosso T. Col. di art. mont. (25 febbraio 1958).

In detta occasione ha offerto L. 10.000 (L. 9.000 pro Sede nuova e L. 1.000 pro « Dos Trent »).

ADUNATA NAZIONALE

Trento - Arriva alla stazione ferroviaria la gloriosa bandiera del 6° Rgt. Alpini in testa al Btg. Trento.





Adunata Nazionale - Arriva la Sezione di Trento!

Commemorazione al Passo Buole

Ala, 15 giugno 1958

Fin dalle prime ore del mattino, camionette messe gentilmente a disposizione dal Comando del Corpo d'Armata di Bolzano, hanno trasportato attraverso la strada della Val di San Valentino, riattata a cura di un reparto del 9° Rgt. Artiglieria di Trento, oltre un centinaio di persone provenienti da Ala, Rovereto e Trento. Molti hanno raggiunto la mèta con mezzi propri oppure a piedi.

Veramente riuscita è stata la cerimonia là dove caddero e vinsero i fanti che dal 19 al 31 maggio con tanto sangue salvarono Ala e la strada di Verona. Tutte le Associazioni combattentistiche erano presenti con i loro labari e gagliardetti. Alle ore 10.30 don Onorio Spada, ex cappellano degli alpini, ha officiato la S. Messa in suffragio dei Caduti, mentre la fanfara dell'A.N.A. di Trento, eseguita in sordina le più belle canzoni degli scarponi e della montagna. Al Vangelo il celebrante ha ricordato i gloriosi Caduti, prendendo lo spunto da un gentile gesto di anonimi che avevano infiorato la lapide eretta sul luogo della battaglia quale doveroso omaggio della città di Ala ai suoi strenui difensori. Dopo il rito religioso il segretario dell'A.N.A. di Ala, signor Otto Tomasoni, ha letto le adesioni inviate dal Commissario del Governo dott. Luigi Sandrelli, dal sen. dott. Giovanni Spagnoli, dal gen. Scaramanzini, Comandante delle Forze Armate del sud est europeo e dal barone Livio Fiorio di Rovereto.

Ha tenuto la commemorazione ufficiale il presidente del gruppo A.N.A. « Mario Sartori » col. Pio Sellerio, il quale ha tra l'altro, ribadito il concetto che i morti di Passo Buole vanno ricordati nel posto ove essi si immolarono per la salvezza della Patria. Commossi accenti ha avuto per coloro che con immenso sacrificio tutto diedero per evitare lo sfaldamento del Fronte trentino. Nando da Ala ha letto, infine, la sua composizione in dialetto trentino « Passo Buole 1916 » riscuotendo vivi applausi per aver saputo sintetizzare in versi l'eroismo del fante italiano.

Erano presenti, tra i numerosi intervenuti, il col. Donà in rappresentanza del comandante del C. A. di Bolzano, il tenente dei carabinieri di Rovereto col maresciallo cav. Francesco Sferra, l'assessore Renzo Simonetti per il Sindaco, il brigadiere di finanza Bruno Radice, il vicepresidente nazionale del CAI comm. Costa, il dottor Giacomo Fioroni, direttore didattico. Tra la folla degli intervenuti è stato notato un ex ufficiale reduce della battaglia di Passo Buole che è stato vivamente applaudito. Ottima è stata l'organizzazione. A tale scopo il locale gruppo A.N.A. sente il dovere di ringraziare pubblicamente i bravi autisti messi a disposizione dal C. A. di Bolzano che hanno disimpegnato egregiamente il loro compito.

(dal giornale « L'Adige » del 17 luglio 1958).

Sabbionara

Il 16 gennaio u. s. le Penne Nere di Sabbionara si sono riunite in assemblea per il rinnovo delle cariche sociali e per tracciare un programma per il prossimo anno sociale.

Il solito entusiasmo e la solita lieta armonia delle serate alpine è stata un po' turbata dalle dimissioni del Capo Gruppo capitano Dante Cavazzani che fin dalla costituzione era stato il principale animatore del Gruppo.

A sostituirlo nell'incarico è stato chiamato il socio Lino Speziali molto noto nell'ambiente alpino per il suo attaccamento all'Associazione e per il suo spirito organizzativo.

A conclusione dei lavori i vecchi alpini si sono trasferiti nei locali del ristorante Castelbarco ove con i tradizionali canti e con qualche brindisi è stato espletato anche l'ultimo punto dell'ordine del giorno.

Bedollo

Il giorno 18 febbraio u. s., ultimo di carnevale, gli Alpini di Bedollo, Centrale, Regnana, Piazze e Brusago, si sono riuniti in assemblea a Centrale, per procedere, come era da tempo desiderio di molti, alla costituzione del Gruppo ANA.

Per la Sezione hanno presenziato il vice Presidente ten. col. Giuseppe Micheletti ed il cappellano don Onorio Spada i quali sono stati ricevuti con molto entusiasmo ed hanno trascorso in cameratesca armonia alcune ore, compreso il rancio di mezzogiorno.

Gli iscritti hanno già raggiunto la trentina, ed il numero è certamente suscettibile di aumento.

Castello di Fiemme

Il 26 u. s. i soci del Gruppo si sono riuniti in assemblea presso l'albergo « Al Castello ».

Dopo le relazioni del capo Gruppo e del cassiere, i circa 20 presenti hanno eletto la nuova Direzione:

Capo Gruppo: Pietro Corradini, sottufficiale degli Alpini; segretario: Pietro Corradini fu Giorgio; cassiere: Quinto Cavada di Vittorio; consiglieri: Vittorio Bonelli e Serafino Niche.

Per il tesseramento sono stati incaricati il capo Gruppo e il socio Francesco Larger.

Nelle « Varie » è stato deciso l'invio di una rappresentanza alla gara del 2 febbraio a Ziano.

Mezzana

Per iniziativa di un gruppo di giovani Alpini, capeggiati da Romedio Ravelli, il 23 febbraio 1958, si sono riuniti presso l'Albergo al Sole in Mezzana circa 35 alpini per procedere alla costituzione del Gruppo.

Presenti il Consigliere Mandamentale sig. Paride Fantelli ed i rappresentanti

della Sezione di Trento, ten. col. Giuseppe Micheletti, don Onorio e professor Celestino Margonari, quest'ultimo anche in rappresentanza del Consiglio, alle ore 15 si sono iniziati i lavori. Ha aperto la discussione il ten. col. Micheletti ed hanno quindi parlato il professor Margonari e don Onorio.

Passati alle iscrizioni, 23 davano la loro adesione, versando la piccola quota per la tessera e si poteva quindi procedere alle votazioni per la Direzione.

Le cariche sociali sono state così distribuite.

Capo Gruppo: Giovanni Pedergnana di Pietro; Segretario: Pompeo Bosetti di Guido; Cassiere: Romedio Ravelli; Consiglieri: Redolfi Adolfo e Guido Ravelli; Revisori dei conti: Mario Pangrazzi e Guido Redolfi.

A conclusione dei lavori i soci hanno gradito la visita cordiale del brigadiere C. C. Giovanni Miglioretto, comandante della Stazione di Mezzana e del signor Parroco del luogo.

Lavarone

Era la sera del 3 gennaio quando ci siamo riuniti a Gionghi di Lavarone per discutere alcuni problemi del Gruppo, eleggere il nuovo Consiglio Direttivo ed organizzare la nostra tradizionale festa. Le Penne Nere, che intervengono numerose alla riunione annuale del Gruppo, sono già in sala. Ognuno ha davanti il suo buon bicchiere di vino ed incominciano le discussioni. E' bello porre questi, sentire opinioni, tal volta un po' strambe ma sempre buone, sempre comprensibili, sempre pronte a diventare un'opinione sola, perché anche il Gruppo è uno solo, tutto di un pezzo come un blocco d'acciaio.

Risolti rapidamente i primi problemi si giunge al programma della « Festa ». Bisogna organizzarla quanto prima perché alcuni Soci rientrati dall'estero, devono ripartire fra qualche giorno per i loro posti di lavoro. Noi vogliamo che ci siano anche loro alla « Festa », tutti dobbiamo esserci e si decide subito la data: il 6 gennaio.

E' presto detto, ma quante cose poi si devono fare! e c'è un solo giorno a disposizione: il sabato...

Danzano davanti ai nostri occhi i cartelloni, i festoni per l'addobbo della sala, gli striscioni da esporre per le vie fino alle valli sottostanti, i cartoncini di invito, le telefonate ecc. e tutto un programma che da noi attende vita e colore. Ce la faremo?

Bisogna farcela!! E' un dovere anche questo e non c'è tempo da perdere. Il tempo di tirare il fiato lungo due volte e siamo già al giorno 6.

Fin dal mattino c'è un'animazione insolita in paese. Ma la « Festa » vera e propria incomincia alle ore 17,30 con la Messa celebrata dal M. R. Arciprete Don Andrea Sartori nella suggestiva Cappelletta dei Gionghi, alla memoria di tutti i Caduti di tutte le guerre.

All'Elevazione le ondeggianti Penne

Nere del Gruppo si irrigidiscono sull'attenti mentre forse il loro pensiero vaga lontano, in cerca di un lembo di terra devastata ed arroventata dalla battaglia, in cerca di un fronte sperduto nel suolo straniero, dove immagini di amici, di cari compagni, di Eroi che mai più ritornarono, sembrano ridestarsi per qualche istante, ombre nell'ombra del passato, vaganti fra le braccia stroncate di mille e mille croci! Ombre! ma sempre vive, sempre vicine al nostro cuore. Qualche Penna si muove nel silenzio solenne, occhi luccicanti e commossi guardano attorno forse cercando qualcuno, forse senza vedere nessuno.

Sono molti gli intervenuti alla cerimonia. Le autorità locali sono tutte presenti e ad esse si aggiunge numerosa la popolazione.

Vi è persino il sig. Parroco di Luserna Don Giuseppe Laita, già Ten. Cappellano in Russia con la sua voce stentorea e possente.

Abbiamo ancora speranza che giunga una rappresentanza della nostra Sezione ANA di Trento e questa assenza è forse la sola cosa che ci rattrista. Ma il giorno dopo ci telefonerà il sig. Segretario della Sezione per dirci che la causa di ciò erano le proibitive condizioni della strada, coperta da un pericoloso strato di ghiaccio.

Alla S. Messa segue la bicchierata, e già si librano nell'aria i primi canti alpini, indi il corteo si muove alla volta del « Grand Hotel » Lavarone, ove ha luogo la « Cena dello Scarponi ».

Segue qualche brindisi, gli « evviva agli Alpini » irrompono frequenti e possenti come colpi di mortaio, poi il Sindaco di Lavarone sig. Osele Mario, socio del Gruppo, tenendo alto su di sé un vecchio, logoro, consumato cappello alpino dalla lunga sbiadita penna, parla per lui, ricorda con lui... e le sue parole, a volte improntate all'umorismo, a volte profondamente commoventi, risuonano nel silenzio della sala.

In un'atmosfera di cordialità e di fraterno entusiasmo, soci ed ospiti si riuniscono a gruppetti ineggiando e cantando le più belle canzoni della montagna mentre l'orchestra « Lenzi » abbozza le prime note del suo lungo repertorio di musica e canzoni che si chiuderà soltanto alle prime ore del mattino seguente.

L'alba radiosa del 7 gennaio sorge su Lavarone, su questo paese incastonato come gemma fra le cime superbe delle sue montagne ammantate di candida neve.

I cappelli e le penne sono tornati alla polvere e al silenzio, gli alpini dormono serenamente nel ricordo delle belle ore vissute, mentre il sole già alto sull'orizzonte, caldo e generoso come il cuore degli alpini, illumina di mille riflessi l'immacolato candore di questo nostro superbo altipiano, dove nascono e vegetano rigogliosi e superbi i rododendri e le stelle alpine e dove nascono e crescono forti e robuste le belle Penne Nere.

Giuseppe Costa

...dalle città e dai villaggi...

Sabbionara

Il 27 aprile u. s. anche Sabbionara ha vissuto la sua grande giornata alpina in occasione dell'inaugurazione del Gruppo dell'A.N.A. e della benedizione del Gagliardetto. Sulla grande piazza del centro si sono raccolti di buon mattino gli alpini del luogo e quelli dei vicini gruppi di Avio e Ala per assistere assieme con familiari e simpatizzanti alla Messa celebrata da don Onorio Spada. Dopo la Messa la gran folla si è ordinata in corteo per dirigersi al Cimitero a rendere omaggio di fiori e di preghiere al monumento ai Caduti di tutte le guerre. Al Cimitero la fanfara di Trento, che aveva suonato anche durante la Messa, ha eseguito l'inno al Piave. La festa è quindi continuata in mezzo alla generale allegria.

Alla manifestazione hanno partecipato numerosi rappresentanti del centro fra cui il nostro Vicepresidente ingegner Casonato, il Cap. Azzetti e il tenente Nereo Cavazzani.

Vigolo Vattaro

Per iniziativa della Direzione del Gruppo, anche quest'anno è stata organizzata a Vigolo Vattaro la festa campestre nel parco della Villa dei Baroni Malfatti, gentilmente concesso. Scopo della festa è stato oltre a offrire ai soci e familiari del Gruppo alcune ore di sano divertimento, quello di raccogliere i fondi per la erezione di una cappellina sulla Vigolana. Alla festa hanno preso parte le Autorità locali e la fanfara dell'A.N.A. di Trento, con il Maestro Patelli. La giornata è stata bella e gli organizzatori, particolarmente il Capogruppo sig. Marco Tamanini, meritano una lode.

Mori

Domenica 2 giugno u. sc. nella sala maggiore dell'oratorio parrocchiale gli alpini di Mori, per iniziativa di un Comitato presieduto dal maresciallo Dell'Alda, si sono riuniti in assemblea. Scopo della riunione era quello di procedere alla costituzione ufficiale di un Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini, il quale riunisca i circa duecento alpini della grossa borgata.

La Sezione di Trento era rappresentata dal Vicepresidente Col. Micheletti, dal Cap. rag. Aor e dal segretario Edo Bolgia. Il Col. Micheletti ha portato ai numerosi presenti il saluto della Direzione sezionale e il Cap. Aor prendendo la parola dopo il primo oratore, ha lodato l'iniziativa degli alpini di Mori ed ha quindi illustrato gli scopi dell'Associazione e l'importanza patriottica delle nostre manifestazioni.

Passati alle votazioni, le urne hanno dato i seguenti risultati:

Capitano Nello Grigolli voti 37; Augusto Montibeller e Carlo Rossini voti 36; Francesco dell'Alda 30; e poi Celestino Manzani, Vittorio Farinati, Mariano Malfatti, Augusto Dalla Bona e Vittorio Angeli.

Nel corso dei lavori hanno preso la parola numerosi soci e dalla discussione è nato il programma di massima per il corrente anno sociale.

In una successiva riunione dei membri del Direttivo, il Cap. Grigolli, assai noto negli ambienti provinciali, è stato eletto Capogruppo.

Mollaro

Gli alpini della zona, sotto la guida del capogruppo M. Beniamino Brugna-

ra, stanno predisponendo quanto necessario per la festa dell'inaugurazione del Gruppo e benedizione del gagliardetto, prevista per la fine di agosto o la prima quindicina di settembre.

Il Gruppo conta già qualche decina di soci e si estenderà presumibilmente verso Priò, Taio e Tres, ove, per il momento non sembra ci siano abbastanza forze per costituire Gruppi autonomi.

Alla manifestazione, di cui il Gruppo di Mollaro darà tempestiva comunicazione a tutti gli alpini trentini pubblicando il programma dettagliato, parteciperanno i rappresentanti della Sezione di Trento con la fanfara. Siamo fin d'ora certi che, se il tempo sarà clemente, la festa riuscirà ottimamente. Teniamoci quindi pronti a rispondere in massa all'appello dei consoci di Mollaro.

Strigno

Martedì 5 agosto è rientrato in sede a Strigno, dal campo estivo, il Gruppo di Artiglieria Alpina di Pieve di Cadore.

Dopo un'austera cerimonia in chiesa e la sfilata per le vie pavesate a festa di bandierine e fiori, ebbe luogo una cordiale bicchierata rallegrata dai saggi musicali della banda di Scurrelle. Nel corso della cerimonia ha parlato il Maggiore Cav. Giovine che ha ringraziato la popolazione per la festosa accoglienza.

L'A.N.A. rivolge un particolare ringraziamento alla Pro Loco e all'Amministrazione comunale per il valido interessamento.

A sera, una riuscitissima illuminazione del paese chiudeva la simpatica manifestazione.

...dalle città e dai villaggi...

Pergine

Gli Alpini perghinesi, come ci comunica il Capogruppo Cesare Bertoldi, stanno attivamente lavorando per la realizzazione di un'opera in onore dei Caduti in guerra. Questo problema ha costituito il principale motivo dell'attività del Gruppo durante questi ultimi anni e tutti i risparmi sono stati devoluti, con encomiabile generosità, per il raggiungimento del nobilissimo proposito. Chi conosce la vita della nostra Associazione e dei Gruppi in particolare, comprende facilmente cosa significhi raccogliere una somma di 300.000 lire, quanti sacrifici, quanti risparmi e quante acrobazie bisogna fare per arrivare a tanto!! Ma nulla nasce da nulla, e quei sacrifici, paragonati al fine cui tendevano, sono diventati piacevoli, desiderati.

Il Municipio di Pergine ha messo a disposizione Lire 400.000 e la Commissione Edilizia Lire 300.000 cosicché si può ritenere prossimo il raggiungimento della somma richiesta per realizzare il progetto, opera dello scultore Eraldo Fozzer.

Il 14 settembre ci sarà l'inaugurazione del monumento eretto in Piazza S. Francesco. In quell'occasione tutti gli alpini trentini sono invitati alla solenne cerimonia, il cui programma sarà comunicato attraverso i giornali e la radio regionale.

Villamontagna

Il 20 aprile u. s. gli alpini di Villamontagna hanno organizzato una festa campestre nelle adiacenze del sobborgo. La giornata era meravigliosa e una passeggiata a Villa è sempre piacevole in primavera, particolarmente quando è il Gruppo dell'A.N.A. locale (molto affiatato e famoso per le sue doti organizzative), che lancia ai quattro venti gli squilli dell'adunata. All'appello, infatti, hanno risposto numerosi alpini del vicinato i quali, insieme agli ospiti, hanno accolto con festosa allegria la fanfara di Trento, che, all'altezza della cappella votiva, scendeva dall'autopullman ed entrava in paese suonando a tutto fiato il tradizionale e sempre applauditissimo «Trentatre». In piazza era allestito uno spaccio ed un vaso della fortuna, intorno ai quali facevano ressa alpini, alpine, scarponcini e stelle alpine, cioè gente di ogni età e sesso, mentre gliottoni vibrano armonicamente al soffio dei nostri bravi bandisti dai polmoni di acciaio. Il capogruppo Dorigoni era onnipotente, coadiuvato attivamente dai vari Tomasi, Lunelli, Pisoni, Pallaoro, Decarli, Bampi, Arnoldi, Pedrotti, Longo, Baldessari, Mosaner, ecc., ecc., ed ogni cosa, pure in un crescendo di allegria, procedette secondo i piani prestabiliti. Agli ospiti trentini è stato offerto un merendino leggero leggero, a base di salami, acciughe, formaggio, pane; il tutto abbondantemente inaffiato con un vinello sui 13 gradi (all'ombra).

A conclusione della giornata il bilancio è stato lusinghiero: tutto esaurito allo spaccio, allegria generale, ordine perfetto, nessun incidente. Lode agli organizzatori.

Alla manifestazione hanno preso parte, per la Sezione, il prof. Giuseppe Rosso, il capogruppo di Trento, sig. Mon-

dini, il sig. Ziglio e una folta rappresentanza di soci. Momento dominante della giornata alpina è stato la benedizione del nuovo vessillo sociale, celebrata da don Onorio e seguita dall'Inno al Piave eseguito dalla fanfara e da un bellissimo discorso di don Onorio.

Vezzano

In un'atmosfera di cameratesca cordialità si è svolta l'8 giugno c. a. la festa dell'inaugurazione del gruppo A.N.A. di Vezzano. Fin dalle prime ore del mattino sono apparsi nella borgata i primi gruppi di Penne Nere, provenienti da tutte le località del Sarca e della Val d'Adige e poco prima dell'inizio della cerimonia giungeva pure la fanfara dell'A.N.A. di Trento, accompagnata da numerosi rappresentanti della Sezione. Nella piazza S. Maria, dietro la chiesa arcipretale, era già pronto un grande palco, sul quale il molto rev. arciprete don Dante Clauser, già tenente degli alpini, ha celebrato la Messa al campo per i Caduti in guerra, coadiuvato dal Padre Francescano Ambrogio e servita da due penne nere. Dopo la Messa e il commovente discorso dell'Officiante, è stato benedetto il nuovo vessillo sociale, tenuto a battesimo dalla signora Rosetta Bassetti in Chiusole. La cerimonia è stata commentata musicalmente dal nostro complesso alpino, diretto dal Maestro Giuseppe Patelli, e composto in buona parte da elementi locali.

Il Capogruppo dott. Manlio Corradini rivolgeva quindi un saluto ai numerosi ospiti e presentava l'oratore ufficiale prof. Giuseppe Rosso, della Direzione di Trento. Il Capitano Rosso ha presentato in modo sintetico la figura dell'alpino in pace e in guerra, portando a tutti il saluto degli Alpini d'Italia e del Consiglio Direttivo Sezionale. Le sue parole facili ed appropriate sono state sottolineate da un lungo applauso.

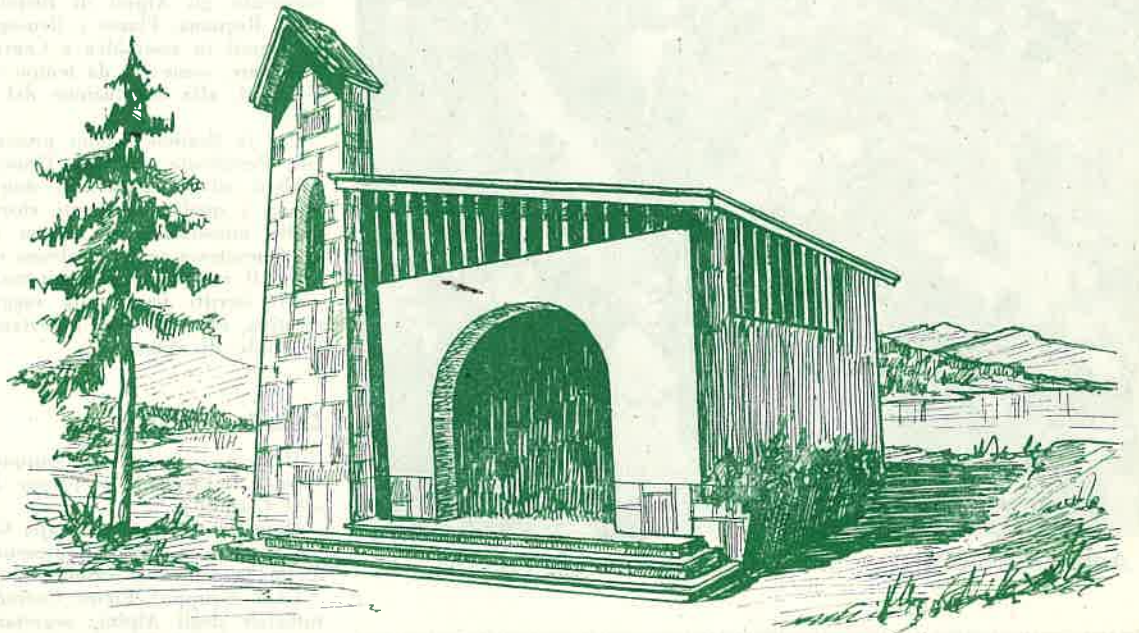
Fanfara in testa, alpini, Autorità e popolo si sono quindi diretti al Cimitero ove è stata deposta una corona di alloro nella Cappella monumentale eretta a ricordo dei Caduti di Vezzano e, al ritorno, un'altra corona è stata appesa sotto la lapide del Tenente Italo Conci, eroicamente Caduto durante l'Impresa fumana, e una terza alla lapide sulla facciata del Palazzo Pretorio, eretta a ricordo dei Caduti dell'ultima guerra mondiale.

Alla manifestazione hanno preso parte, oltre ai già nominati, il Sindaco Silvio Poli, l'ing. Romolo Casonato vicepresidente sezione, il Cap. Dario Santini, il sig. Edo. Bolgia segretario della Sezione di Trento, il Cav. Ferrarese, il Dir. Did. e Cap. degli Alpini dott. Giuseppe Biscaglia, il Medico dott. Pisoni, i maestri Nereo Garbari e Renato Benigni, il Maresciallo Amedeo Rosa comandante della locale Stazione C.C., i Presidenti delle Sezioni combattentistiche e d'arma e numerosi Capogruppo A.N.A. alla testa di nutrite rappresentanze.

Al pomeriggio, dopo un ottimo rancio all'alpina consumato nelle sale dell'albergo «Stella d'oro», la fanfara ha tenuto un applauditissimo concerto nella piazza del paese.

Cembra

Anche quest'anno, nella prima domenica di giugno, le rive dell'amenissimo Lago Santo di Cembra sono state meta di numerose penne nere, giuntevi da tutto il Trentino per l'annuale festa campestre. Come di consueto, gli alpini di Cembra hanno iniziato la giornata di allegria con un omaggio di alloro al monumento dei Caduti, dopo di che a piedi o sopra automezzi messi a disposizione del Comitato organizzativo si sono diretti alla volta del lago. La strada è ora transitabile con automobili e motociclette, poiché il Comune, con sacrifici notevoli è riuscito a rendere carrozzabile una mulattiera in pessime condizioni. L'opera è stata realizzata con i cantieri di lavoro, in periodi suc-



i. deluca

Chiesetta della MADONNA DEGLI ALPINI - Lago Santo di Cembra

Cognola

Il giorno tanto atteso dalle penne nere e dalla popolazione, non deluse nemmeno le più rosee aspettative. La giornata dell'11 maggio u. s. è stato un vero collaudo per il neocostituito Gruppo di Cognola: il collaudo del loro spirito organizzativo e del loro entusiasmo per l'associazione.

Alle 14.30, cioè all'arrivo della fanfara sezione, diretta come sempre dal M.o Giuseppe Patelli, il delegato del Sindaco, il capogruppo M.o Bruno Giuppone e molti alpini erano ad accoglierla. Nello stesso tempo giungeva anche il dott. Nilo Piccoli, Sindaco di Trento, salutato da tutti con la più viva cordialità. Alle 15.30, dopo un applaudito concerto della fanfara, i convenuti si sono ordinati in corteo e si sono portati al Cimitero per deporre una corona al monumento ai Caduti. Qui il dottor Piccoli, con parole elevate e sentite, ha pronunziato un discorso di profondo contenuto umano e patriottico, ricordando il sacrificio dei nostri eroici Caduti. La festa, dopo il doveroso omaggio ai nostri cari scomparsi, è continuata con molta allegria per tutto il pomeriggio, secondo il programma predisposto e realizzato in ogni particolare dai dirigenti: Camillo Nichelatti, rag. cav. Umberto Pedrotti, Oliviero Pedrotti, Ernesto Tonini, Camillo Brancaleone e Rino Zattelli.

Trento - Ponte Caffaro

Domenica 22 giugno il Gruppo A.N.A. di Trento ha effettuato una gita con meta Ponte Caffaro, al limite sud-ovest della nostra Regione.

Moltissimi soci e familiari hanno risposto all'appello del Capogruppo ten. Renzo Mondini e della Direzione e il mattino di quella domenica, piuttosto grigia, sei grandi torpedoni erano allineati fuori della nostra sede sociale. L'accoglienza a Ponte Caffaro è stata veramente commovente: tutta la gente era alle finestre o lungo le strade per le quali passava il corteo delle penne nere, preceduto dalla nostra fanfara, diretta dal Maestro Patelli. Alla deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti ha parlato il Capogruppo locale sig. Lino Così e dopo la cerimonia religiosa, celebrata dal Parroco locale don Vigilio Marini, anche il Presidente della Sezione rag. Brocai,

cessivi, fino a quest'anno, nel quale la popolazione e gli alpini di Cembra hanno visto coronato un loro sogno, cioè quello di potenziare una località che ha tutti i requisiti per acquistare importanza turistica. Sulle rive del lago funziona da tempo un bar, aperto tutti i giorni, ed uno è attualmente in costruzione. Ma l'opera che le Penne Nere di Cembra si propongono principalmente di realizzare è una chiesetta, dove sarà degnamente alloggiata la Madonna che, per volontà dei Delegati all'ultima Assemblea sezionale, è stata eletta come protettrice degli Alpini trentini.

Il progetto è dell'ing. Antonio Deluca. Il lavoro sarà lungo, ma gli alpini di Cembra non si scompongono di fronte alle difficoltà, animati come sono dal loro infaticabile Capogruppo Guido Nardon ed appoggiati dall'alpino Giuseppe Tonioli, Sindaco del Comune. L'iniziativa è inoltre caldeggiata dalla popolazione.

Di fronte a circa duemila persone, convenute da ogni luogo della provin-

cia, mons. Giuseppe Calovini ex decano di Cembra, ha celebrato la Messa ed ha rivolto ai presenti parole di profondo significato religioso e patriottico. Durante la celebrazione la Fanfara della Sezione ha eseguito in sordina un indovinato programma di musica religiosa e il Capogruppo Guido Nardon ha commentato liturgicamente la S. Messa.

Alla manifestazione hanno preso parte il Comandante del Presidio Col. Dal Fabbro, il Rag. Brocai, Presidente della Sezione, il Col. Pio Sellarico Capogruppo di Ala, l'ing. Romolo Casonato Vicepresidente sezione, il Capogruppo di Trento sig. Mondini, il Consigliere mandamentale Cav. Alfonso Ferrarese, e numerosi altri che non riusciamo a ricordare.

Alla manifestazione era stato invitato il Presidente della Giunta Provinciale Avv. Riccardo Rosa, che per impegni del suo mandato non ha potuto essere presente. Il suo telegramma di adesione è stato letto dal Capogruppo.

ha pronunziato parole di circostanza.

Fra gli intervenuti ricordiamo il Cons. Mandamentale per le Giudicarie Col. Medico Edoardo De Biasi, il Col. de Rizzoli, già Vicepresidente della Sezione, il socio sig. Azzalini ideatore ed organizzatore del simpatico incontro, i consiglieri del Gruppo Cap. Zulberti, ten. Fontanari, cav. Ferrarese, Aiut. di batt. Renato Forti, sig. Carlo Zilio, il sig. Franco Cainelli Capogruppo di Romagnano e numerosi altri, fra cui il simpatico Capitano Guatta Caldini.

Al ritorno la fanfara si è fermata in varie località per salutarvi gli alpini e la popolazione con l'inno del «Trentatre».

Erano presenti alpini di Trento, Romagnano, Idro, Ponte Caffaro, Anfo, Pieve di Bono, Storo, Darzo.

Cavedine

Il 29 giugno 1958, circa 50 alpini del Comune di Cavedine si sono riuniti per la costituzione del Gruppo. L'assemblea è stata indetta per interessamento dei soci Cesarino Berti, Luigi Pedrotti, Guido Bridi e loro collaboratori, e, dopo una libera ed amichevole discussione, si è proceduto alla nomina della nuova Direzione. Alla riunione hanno preso parte il sig. Edo. Bolgia, segretario della Sezione ed il cav. Alfonso Ferrarese, consigliere sezione per il mandamento. Si presume che il Gruppo possa arrivare ad un numero assai elevato di soci e ad occupare un posto preminente nella vita dell'intera Sezione. Queste le impressioni dei due dirigenti trentini.

Mattarello

Il 6 luglio scorso nella pineta di Mattarello si è svolta la tradizionale festa campestre del Gruppo A.N.A. La pineta dista circa due Km dal centro del sobborgo e sulla strada per tutto il pomeriggio è stato un andirivieni incessante di gente che si recava o tornava dall'amenissima località dove all'ombra di vetuste conifere era stato eretto lo spaccio «Farmacia alpina» e dove il coro diretto dal maestro Cappelletti e la fanfara dei Combattenti diretta dal maestro Ducati, si alternavano in brillanti esecuzioni. Il tempo è stato bellissimo. L'organizzazione è stata diretta dal Capogruppo Guido Tamanini e da alcuni alpini volenterosi.

Caldonazzo

Il 9 luglio u. s. Direzione e soci del Gruppo A.N.A. si sono riuniti in assemblea per discutere sull'erezione di un monumento a ricordo dei Caduti dell'ultima guerra. L'argomento non rappresenta una novità per gli alpini di Caldonazzo, poiché del problema si interessano da molto tempo e precisamente dall'inizio delle loro attività in seno all'A.N.A. Il Capogruppo GRAZIADEI D. ha avviato la discussione sull'importante argomento e a conclusione dei lavori i soci, all'unanimità, hanno deciso di devolvere l'intero fondo cassa del Gruppo a beneficio della lodevole iniziativa, affidando l'importo ad un Comitato per l'erigendo Monumento ai Caduti nominato in seno al Gruppo con l'incarico di aprire una sottoscrizione fra gli abitanti del Comune. Siamo certi che l'iniziativa incontrerà l'approvazione della generosa comunità caldonacese e che presto i loro gloriosi Caduti avranno un degno ricordo nel paese che li ha visti nascere, crescere e partire per i lontani fronti di guerra. La decisione del Gruppo è approvata e caldeggiata dalla Sezione di Trento che considera il ricordo dei Caduti un sacrosanto dovere dell'Associazione.

Gardolo

Il 20 luglio scorso il Gruppo di Gardolo si è recato a Ponte di Legno per l'annuale gita sociale. Molti soci e familiari vi hanno partecipato, attratti dalle felici esperienze di altre escursioni organizzate dalle penne nere locali. Particolarmente gradita è stata la tappa al Passo del Tonale, dove il Gruppo ha reso omaggio all'ossario dei Caduti della Guerra 1915-1918. La riuscitissima gita è stata diretta dal Capogruppo sig. Frizzera.

Ziano

Il 27 luglio u. s. circa 100 alpini e familiari dei gruppi della valle di Fiemme hanno compiuto un'escursione al Col di Lana. Organizzatore il Cons. Mandamentale della Val di Fiemme, Daniele Zorzi di Ziano e i suoi solerti collaboratori. La gita ha avuto esito felice, e l'allegria è stata la nota dominante dell'allegria giornata scarpona. Anche il tempo è stato discretamente onesto.

... dalle Città e dai Villaggi ...

Valle di Gresta

Si sapeva che in Val di Gresta il Gruppo dell'A.N.A. funzionava egregiamente, ma la manifestazione del 13 luglio u. sc. ha rivelato un entusiasmo inatteso. In quel giorno il Gruppo entrava ufficialmente in seno all'A.N.A. e veniva benedetto dal Parroco di Ronzo il nuovo Gagliardetto. Fin dal mattino gli alpini della valle giravano in cappello alpino e si davano da fare per completare gli ultimi particolari dell'organizzazione. Alle ore 10.30 don Onorio ha celebrato nella chiesa parrocchiale una messa in suffragio dei Caduti e al pomeriggio ha avuto inizio la seconda parte della cerimonia, al piano di Santa Barbara, dove i bravi alpini avevano allestito uno spaccio.

Alle ore 15 è arrivata la fanfara della Sezione di Trento e quindi il Signor Parroco di Ronzo ha benedetto il Vessillo, assistito da don Onorio e da un Padre della colonia di Ronzo.. mentre la madrina, Ferdinanda Benedetti, figlia di un Caduto, teneva disteso il drappo tricolore. La fanfara ha intonato l'inno al Piave e alla fine dopo brevi parole del segretario del Gruppo sig. Elvio Mengarda, il prof. Margonari ha pronunciato un discorso d'occasione, portando ai numerosissimi presenti il saluto del Consiglio Nazionale e Sezionale dell'A.N.A.

Alle ore 17, mentre la festa continuava in ottima armonia, un gruppo di Alpini con la fanfara si sono recati a Ronzo-Chienis per portare una corona di alloro alla lapide dei Caduti, posta sul fianco destro della chiesa. Nel generale silenzio è stata appesa la corona e quindi la fanfara ha suonato una preghiera funebre, in mezzo alla commozione dei numerosi presenti.

Alla manifestazione, oltre alle penne nere di Pannone, S. Felice, Ronzo, Chienis ed altre frazioni della valle, hanno preso parte rappresentanze dei Gruppi di Mori e di Nago con i rispettivi Capigruppo e alpini di Arco, Rovereto con il Presidente sig. Prandini e numerosi altri. Il Capoluogo della Regione era rappresentato dal ten. Renzo Mondini, dal Cap. Emanuele Zeni, dal sig. Carlo Zilio, dal segretario Edo Bolgia, dal Cav. Alfonso Ferrarese, oltre ai già citati.

Il merito dell'organizzazione va attribuito al Capogruppo, al dinamico segretario Elvio Mengarda, ad un gruppo di solerti dirigenti.

Le autorità locali, dal Sindaco signor Camillo Martinelli ad Assessori e consiglieri, sono stati presenti a quasi tutta la giornata alpina. Il tempo è stato bellissimo. Lode particolare meritano anche i guidatori degli automezzi, che senza incidenti hanno continuato quasi ininterrottamente un servizio su strade a tratti veramente pericolose.

Romagnano

Romagnano ha vissuto domenica 3 agosto una magnifica festa scarpona. Anche il solleone di agosto aveva mitigato i suoi cocenti raggi facendo cadere una pioggia ristoratrice nella notte precedente. La piazza era tutta pavata di bandierine che sventolavano nell'azzurro terso e dalle finestre pendevano ovunque striscie tricolori. La popolazione gremiva la vasta piazza, pronta ad accogliere gli ospiti numerosi che giungevano da ogni dove. A tutti, a cura della locale direzione A.N.A., veniva distribuito del gustosissimo vino bianco indicatissimo a mitigare la calura e la sete. Sul volto dei convenuti si poteva leggere chiaramente la grande gioia che albergava nel loro cuore.

Alle ore 8.30 puntualmente giungeva la prima corriera che trasportava l'attesissima fanfara della Sezione ANA di Trento capeggiata dall'impeccabile maestro Patelli. Pochi minuti dopo si spandevano per l'aere le melodiose e patetiche note degli strumenti musicali. In tanto continuavano a giungere nel sobborgo con mezzi diversi gli scarponi che discendevano dalle magnifiche valli trentine. A rendere ancora più suggestiva la festa alle ore 10 precise un apparecchio biposto scendeva a bassa quota lanciando dei manifestini inneganti agli eroici Caduti del paese nonché alle gloriose tradizioni dei baldi Alpini.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato il sindaco di Trento dott. Piccoli, il sig. Mondini Renzo, in rappresentanza della Sezione ANA di Trento, il col. Bareggia per l'Associazione Combattenti, il sig. Tommaso Allione segretario dell'Ass. Mutilati di Guerra in rappresentanza pure del presidente, la signa Serra per l'Ass. Famiglie Caduti, il presidente dell'Aero Club di Trento dott. Aichner, il brigadiere Barba della stazione dei CC. di Mattarello in rappresentanza del maresciallo Togneri e

del capitano Colombaro del Gruppo di Trento, il vicario parrocchiale don Candido Micheli, il sig. Zilio Carlo per il Gruppo ANA di Trento, numerose rappresentanze dei Gruppi di Mattarello, Terlago, Ravina, Vezzano, S. Alessandro, ecc.

Don Onorio Spada, cappellano della Sezione ANA di Trento officiava la Santa Messa in onore dei Caduti nella chiesa del paese gremita di gente.

Durante l'Ufficio si alternavano il coro del sobborgo e la fanfara dell'ANA. Dopo la Messa si è snodato un lunghissimo corteo diretto al cimitero per deporre corone di alloro sulle tombe dei gloriosi Caduti e per la benedizione della lampada votiva.

Altre corone vennero deposte sulla tomba dei piloti della RAF, sulla tomba della Madrina ed una su quella del dott. Costantino Condini, la cui vedova ha devoluto per il monumento in memoria del marito, una cospicua somma.

Il capogruppo sig. Franco Cainelli ha porto il saluto alle autorità ed il ringraziamento per la loro presenza. Anche il sig. Mondini ha avuto parole di compiacimento a nome della Sezione e del Gruppo di Trento. Ha efficacemente coronato e premiato i sacrifici compiuti dagli scarponi il discorso tenuto dal dott. Piccoli, sindaco di Trento. Egli ha centrato il movente della festa e ne ha tratto utili insegnamenti, elogiando la perfetta organizzazione ed il senso di solidarietà dei soci del Gruppo.

Ha preso la parola, infine, il delegato del Sindaco, che ha parlato a nome della popolazione. Anche questi ha messo in evidenza il vero significato del marmoreo monumento che ricorda i nostri gloriosi Caduti. «Esso è il vincolo d'unione che lega spiritualmente i nostri cari trapassati ai presenti, il presente al futuro, questa vita all'aldilà».

Dopo la benedizione della corona bronzea impartita dal rev.mo vicario don Candido Micheli, le autorità si sono dirette a consumare un confortevole rancio offerto dalla direzione ANA del paese.

Nel pomeriggio la fanfara ha intonato svariate canzoni alpine che rievocavano le gloriose gesta degli scarponi ed i loro fatti d'arme in un'atmosfera di serenità e di fratellanza.

Sig Cainelli Franco
Capo Gruppo A.N.A.
Romagnano (Trento)
Cimitero Comunale di Romagnano.

La ringrazio vivamente della lettera da lei inviata in data 24 luglio 1958 e del programma della cerimonia svoltasi il giorno 3 agosto presso il cimitero in oggetto. Sono certo che detta cerimonia è riuscita benissimo e mi fa piacere pensare che i Caduti inglesi sepolti nel cimitero sono stati così fraternamente onorati dal glorioso gruppo di Romagnano dell'A.N.A.

Nel rinnovarle i miei sentiti ringraziamenti invio distinti saluti.

Il sovrintendente dell'ARCA.
Lettera ricevuta da Itay Arca
Imperial War Graves Commission
Via Lazzaro Spallanzani, 8
ROMA

CASTEL CONDINO

Il Gruppo di Castello Condino ringrazia il socio Enrico Colombo di Carate Brianza per l'offerta di un vestito per l'Alpino più povero del Gruppo, da consegnarsi in occasione della XXXI^a Aduzata annuale.

PROMOZIONI

Nago

Il M. R. cav. uff. Don Girolamo Pergini è stato recentemente promosso Cappellano Capo (capitano) della Riserva.

Al Reverendo Don Perugini, Cappellano della Sezione ANA - Alto Adige e molto vicino alla consorella Sezione di Trento, i migliori auguri e le più vive congratulazioni per il giusto riconoscimento.

Pietramurata

Con decorrenza 14 marzo 1947, il nostro socio ins. Antonio Negri da Pietramurata ed insegnante a Ponte Arche, è stato promosso Tenente di Complemento Alpini.

Al neo promosso (da 11 anni!), del quale conosciamo le doti militari e lo spirito alpino, la Sezione ed il «Dos Trent» inviano molte felicitazioni ed auguri.

NOTIZIE UTILI

Croce al merito di Guerra

Con riferimento a quanto è stato pubblicato su «L'Alpino» numero di aprile, pag. 2, ed a seguito di quesiti posti da alcune Sezioni, comunichiamo le modalità per ottenere la croce al merito di guerra a coloro che ne hanno diritto in conseguenza della guerra 1940-45 e che ancora non l'hanno ottenuta.

La concessione dovrebbe essere fatta d'ufficio, ma per agevolare i Comandi di Distretto che dovranno controllare migliaia di documenti matricolari per accelerare le pratiche, si consigliano gli aventi diritto a compilare una domanda, su carta libera, come dalla qui sotto indicata minuta:

AL COMANDO DEL DISTRETTO DI...

Il sottoscritto ... (nome e cognome) nato a ... il ... appartenente a questo Distretto, numero di matricola ... residente a ... Via ... n. ... avendo partecipato col grado di ... alla Guerra 1940-45, e ritenendo di avere realizzato i requisiti voluti dal R. D. 14 dicembre 1942, n. 1729, chiede che gli venga conferita la Croce al merito di guerra.

Al riguardo dichiara di aver partecipato dal ... al ... alle operazioni di guerra svoltesi in ... (indicare il fronte) col ... (indicare il reparto di appartenenza) ... alle dipendenze ... (indicare il grado, cognome e nome del superiore diretto) ... data ... firma ...

Su foglio a parte, sempre in carta libera, dovrà essere rilasciata la seguente dichiarazione:

Il sottoscritto dichiara di non aver presentato precedentemente a questa, altra istanza intesa ad ottenere la concessione della croce al merito di guerra, per il periodo bellico 1940-45.

... (data) ... (firma) ... oppure:

Il sottoscritto dichiara di aver già presentato la domanda per ottenere la croce al merito di guerra nell'anno ... , ma non ha ancora ottenuto la concessione.

... (data) ... (firma) ...



SOLENNI CERIMONIA DELLA CONSEGNA DELLA "STECCA"

Cambio della "STECCA", alla Caserma Schenoni di Bressanone

Giovedì mattina, 13 c. m., si è svolta, nella sede della Compagnia Trasmissioni «Tridentina», la tradizionale cerimonia del cambio della «STECCA».

Presenti tutti gli Ufficiali, Sottufficiali ed Alpini del reparto, la «STECCA», simboleggiata in una lunga penna nera, subì il trapasso da uno scaglione all'altro.

Con semplice rituale, il nuovo Capostecca, Zadra, la raccolse religiosamente dalle mani del vecchio Nadalini.

Analogamente, le guardie d'onore dello scaglione dei congedanti, Piubello, Ridolfi, Burli, passarono le consegne delle loro delicate mansioni di custodi del gagliardetto della Compagnia, a quelle clette dai giovani del 2°/35, Bertoldo, Cavezzale, Ferrari Claudio.

In un'atmosfera di patetica fusione di spirito a perseguire gli ideali della grande famiglia alpina, l'alpino Piubello, a nome dei congedanti, porse l'augurio di buona «naja» a tutti quelli che, a distanza di giorni, non potevano usufruire del «treno furbo» del congedo.

Rispose, per il 2°/35, il nuovo Capostecca, salutandoli i parenti, ed ammonendo i novellini della divisa alpina, di trarre profitto dagli insegnamenti degli anziani, mentre dall'alto l'aquila arrota impotente il becco e sfoderava inutilmente gli artigli per tentare di riconquistare, dai numerosi cappelli alpini, le penne strappate dopo lunghi perigli lassù dove l'azzurro inebria di recondite gioie.

A tutti rispose il sig. Capitano Ragalzi che, con commosse parole, tracciò a grandi linee l'operato della Compagnia nell'ambito della Brigata «Tridentina».

Compenerato della caratteristica tradizione alpina del cambio della «STECCA», ne svelò l'intimo significato, identificandolo colla volontà degli anziani di veder sancito, in una superba cerimonia, l'impegno degli alpini più giovani di voler portare sempre con onore il cappello alpino.

Auspicio pure l'inserimento dei novelli «borghesi» nella grande famiglia alpina non più in armi, l'A.N.A., tessendo in pari tempo l'elogio suo a tutto il Reparto, che è in procinto di lasciare.

Anticipò simbolicamente il passaggio delle consegne al nuovo Comandante di Compagnia, sig. ten. Cadura, che si disse onorato di portare il greve peso della «STECCA» lasciati dal capitano, ringraziando in una i congedanti per aver bene operato al pro della Compagnia e stimolando gli altri a sempre meglio operare.

Tra i molteplici «urrà» al Capitano, alla Compagnia e alla Brigata «Tridentina», fra virtuosissimi canori di pretta marca montanina, si attinse poi abbondantemente al lago di ... vino che solleticava le capaci uogole dei vecchi e giovani scarponi.

EZIO ZADRA



LUTTI

Pergine

Il 28.12.1957 è scomparso all'età di 48 anni il socio PASQUALE CARLIN.

Il 3 gennaio 1958 all'età di 55 anni è mancato all'affetto dei suoi parenti e amici il socio LUIGI GIRARDI.

Alle ore 23.30 del giorno 12 c. m. improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di MAGNAGO GIOVANNI di anni 55, Consigliere del Gruppo.

Alle ore 16 del giorno 8 c. m., dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e con i Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di RINA PAOLINI, ANESI di anni 45.

Angosciati e addolorati ne danno il ferale annuncio il marito Italo, Consigliere del Gruppo, con il figlio Mario e gli alpini tutti.

Trento

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari ISODORO VECCHIETTI di anni 66.

Lascia nel più profondo dolore i figli Aldo (socio del Gruppo di Trento) Silvana, Bruna, Livio, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

Il 31 gennaio u.s. è mancata all'affetto dei suoi cari la signora GIUSEPPINA FONTANARI n. Faes di anni 69, madre del tenente Marco, consigliere del Gruppo A.N.A. di Trento.

Il 30 dicembre u. s., nella sua abitazione a Vo' Sinistro di Avio è deceduto il signor BORTOLO AMADORI, padre del nostro consigliere sezione dott. Angelo.

Ai nostri amici e collaboratori Angelo e

Marco rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Il 12 luglio sono state celebrate in Trento le esequie del signor Geremia De Stefani, di anni 79, padre del nostro socio dott. ROBERTO, ufficiale degli alpini.

Il 9 luglio scorso è mancato all'affetto dei suoi cari Francesco Bugnotti, di 57 anni, padre del socio FRANCO.

Il 3 luglio 1958 è scomparso il maresciallo degli alpini TULLIO DAL RI, di anni 55.

Il 30 aprile u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari la mamma del socio PIETRO STENICO.

Il 28 giugno scorso è spirata all'età di 94 anni la signora Laura Zotti vedova Avancini, madre del nostro consocio LODOVICO e nonna di AUGUSTO AVANCINI pure socio del nostro Gruppo.

Casteltesino

Alla fine di gennaio u. s. è deceduto in un cantiere idroelettrico sul S. Gottardo in Svizzera, il giovane alpino in congedo SANDRO BRAUS, che da appena 10 giorni aveva lasciato la famiglia per recarsi a lavorare in Svizzera. La grave disgrazia è stata appresa con vivo dolore anche dagli Alpini del Gruppo Conca di Tesino, i quali hanno accompagnato numerosi il feretro nel camposanto di Castello.

Samone

Il 20 febbraio 1958 è deceduto in Samone all'età di 87 anni, il signor AUGUSTO PAOLETTO, padre del Capogruppo, Quirino.

Nosellari

Nell'agosto 1957 è deceduto per malattia il socio LUIGI MARZARI - cl. 1906.

Terlago

L'11 gennaio è deceduto il signor ROBERTO TASINI, padre del socio alpino.

L'11 gennaio la madre del socio Aldo Biasiolli di Monte Terlago.

Condino

Il 21 gennaio u. s. è deceduto a Tione, per male improvviso, il dott. EDOARDO POLANA di anni 36, segretario economo dell'Ospedale mandamentale di Tione. Il dottor Polana era tenente del 9° R. gto Alpini. Alla cerimonia funebre hanno preso parte il grande invalido cav. Carlo Ebranati ed il figlio rag. Aldo, in rappresentanza della Sezione e del Gruppo A.N.A. di Trento.

Fondo

Il 19 ottobre u. s. gli Alpini di Fondo hanno accompagnato all'ultima dimora il compianto amico e commilitone UMBERTO CALLOVINI, Caduto sul lavoro all'età di 29 anni. Il Callovini era amato e stimato da tutta la popolazione che numerosissima ha partecipato alle solenni esequie.

Ala

E' recentemente scomparso l'alpino in servizio EZIO TOGNOTTI, fratello del socio rag. Alberto Tognotti.

Riva del Garda

Nel mese di febbraio 1958 è deceduto in Riva il socio Tullio Albertani, ex-Consigliere del Gruppo. Al funerale parteciparono la Direzione del Gruppo al completo, con il vessillo sociale ed il consigliere mandamentale Nino Florio.

Vigolo Vattaro

Il socio IGINIO BORTAMEOTTI annuncia la morte della sua cara mamma.

Gardolo

Il 1° luglio 1958 sono state celebrate le esequie del socio Romualdo Furlan.

Il 15 febbraio u. s. l'invalido socio del Gruppo di Gardolo Mattedi Tullio di a. 41.

Nago

Il 4 aprile 1958 si è spenta la signora Bona Salia, madre del socio SECONDO TONELLI e nonna del consigliere GIOVANNI RIGOTTI.

Il 15 febbraio è deceduta a Torino all'età di 54 anni la signora Erminia Pozzi in Ferraro, figlia del comm. Vittorio Pozzi.

Rovereto

Nel mese di marzo scorso si è spenta

in Valduga di Terragnolo la madre del socio ENRICO VALDUGA.

Romagnano

I soci del Gruppo ricordano la madrina del loro gagliardetto: MARIA POSTAL, nel primo anniversario della sua morte, avvenuta il 19 marzo 1957.

Gr. Ledrense

E' scomparsa recentemente la mamma del socio Francesco Avesani di Enguiso-Concei.

Povo

Il 22 aprile si è spento il padre del socio BRUNO BAZZANELLA.

Nave San Rocco

Il 27 aprile si è spento il signor Vittorio Stenico, padre del consocio FIORELLA.

Alle famiglie in lutto rinnoviamo le nostre condoglianze.

Fiori d'arancio

Il 15 febbraio il socio COSTA ALDO di Caldonazzo con la signorina Carolina Pola.

Nel maggio scorso il socio LUIGI CAPRILIONI di Trento con la signorina Flavia Vitti.

Nel marzo scorso il socio ITALO PEZZOTTO di Ala con la signorina Palmira Agostini.

Il 13 febbraio 1958 il socio Virgilio Rigatti (di Nago) con la signorina Lidia Calovi.

I coniugi GIOVANNI PISONI, Consigliere del Gruppo di Trento, e Irma Pigarelli, il 27 aprile 1958 hanno festeggiato il loro 25° anno di matrimonio, assieme con il figlio Claudio. Al socio Pisoni, solerte collaboratore dell'Associazione e alla gentile signora, molti auguri e felicitazioni.

Anche ANDREA ZENI del Gruppo di Pergine (Costasavina) ha festeggiato il 25° anniversario di matrimonio con la signora Mercedes Sartori. Vivissime felicitazioni e molti auguri.

Villamontagna

Il socio Giuseppe LUNELLI con la signorina Aliva Dallapiccola, il 5 ottobre u. s.

Gr. Ledrense

Il socio Pio FEDRIGOTTI con la gentile

signorina Cesira Giacometti di Tiarno di Sotto.

Il socio Vittorio DONATI con la gentilissima signorina Maria Pilot di Tiarno di Sotto.

Fondo

Il 16 gennaio 1958 il socio Giuseppe GENNETTI con la gentilissima signorina Maria Kofler da San Felice.

Il 15 gennaio 1958 il socio Fausto Dalnadar con la gentilissima signorina Maria Covi di Vasio di Fondo.

Il Gruppo di Mezzocorona ha offerto L. 1.500 pro « Dos Trent » e L. 1.500 pro Fanfara.

L'Alpino PANGRAZZI Daniele di Guerino si è unito in matrimonio con la bella signorina Giacconi Maria-Rosa, coronando così il loro sogno da tempo accarezzato.

La bella bionda LEONARDI Maria-Chiarina, sorella dei soci Olivo e Vittorio, si è impalmata con l'Alpino MICHELI Luigi di Guido.

Fiori Alpini**Trento**

La famiglia del dott. Angelo Amadori, nostro consigliere sezione, è stata recentemente allietata dalla nascita del quarto fiore alpino, venuto a tenere compagnia agli altri tre fratellini.

All'amico Amadori le più vive congratu-

zioni del Consiglio sezione e del « Dos Trent ».

LAURA di Bombarda Ubaldo il 17 febbraio 1958.

Pieve di Bono

ADELIO, dall'alpino Carlo Maestri di Creto.

ANNA MARIA dal socio Ernesto Armani di Agrone.

GIOVANNA dall'alpino Giovanni Baldracchi di Strada.

LEA dall'Alpino Samunele Poletti di Strada. EZIO dall'alpino Italo Dras di Strada.

Il 25 aprile u. s. è nato MARCO, figlio di Valeriano Stenico, socio del Gruppo di Nave San Rocco.

Vigo Cortesano

DANIELA di Mattivi Emilio e di Nardelli Gino il 6 febbraio 1958.

ALESSANDRO di Pasoli Enrico e di Pisetta Irma.

Fornace

La befana alpina è stata più che mai generosa con il nostro socio Emilio Scarpa, al quale nello scorso gennaio ha donato due vispi e forti maschietti: GIANNI e GERMANO.

Ai fortunati genitori, e particolarmente alla gentile signora Ida, le nostre più vive

congratulazioni con l'augurio di una proficua continuazione.

Walter ha allietato la casa del socio SALIN WALTER del Gruppo di Rovereto.

Il 23 aprile la casa del nostro consocio SIGISMONDO GIOVANNINI (di Povo) è stata allietata dalla nascita di AUSILIA.

Nell'aprile scorso è nato LEONARDO, figlio di Amelio Forti del Gruppo di Romagnano.

TAMANINI EMILIO (di Vigolo Vattaro) e Anna annunciano con gioia la nascita del loro primogenito.

BRIDI ELIO e Nella annunciano con altrettanta gioia la nascita di IVANO, futuro socio del Gruppo di Vigolo Vattaro.

Agli sposi felici le più vive congratulazioni della Sezione e del « Dos Trent ».

ONORIFICENZA

Il socio Alfonso Ferrarese, vice capogruppo di Trento e consigliere della Sezione, è stato insignito della croce di cavaliere al merito della Repubblica.

Al neo cavaliere le più vive congratulazioni di tutti gli amici alpini.

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 323.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19

Tel. 26.265 26.266 26.267 23.465 21.145

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3

Tel. 242-42, 242-43, 242-44

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo
- Egna - Fortezza - Levico - Malè - Merano - Mezzolombardo -
Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione
- Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Anno di Fondazione: 1841

DIREZIONE GENERALE TRENTO - VIA GALILEI, 1

Sedi: TRENTO Tel. 26.831 23.731

Agenzie Città: Tel. 23.736

ROVERETO: Telefoni 3564 - 3565

27 FILIALI E AGENZIE
13 UFFICI VIAGGI E TURISMO
(CORRISPONDENTI CIT)

Tesoreria Regione
Trentino - Alto Adige
Ricevitoria - Tesoreria
Provinciale

ESATTORIE E TESORERIE

in tutti i Comuni
della Provincia

ATTIVITA' AMMINISTRATE OLTRE 27 MILIARDI
TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

Giuseppe Niccolini - Trento



Piazza ITALIA

Telef. 21.954

TESSUTI CONFEZIONI - LANE BORGOSESIA

Ditta **Chesani**

Via Mantova, 12 - Telefono 21.341

Trento

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - Telerie - LANA MATERASSI, CRINE,
PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE -
CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI
VIAGGIO, SPORT, CASALINGHI - CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI
GALANTERIE - PROFUMERIE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.176

Concede Mutui Ipotecari in Cartelle Fondiarie
a lungo termine.

Eroga nella Regione:

- Mutui 3% sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni Rurali.
- Mutui 2.50% sulle Leggi Nazionale e Regionale a favore dell'Industria Alberghiera.
- Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.
- Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5%
esente per legge da ogni Imposta presente e futura: **oltre il 7.50%**